

CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

Free Magazine, No profit, diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

Anno I – 26 Agosto 2021

n. **56**

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>



Foto PopCorn – il 26 agosto a San Menaio il “Gargano arte festival” dedica una serata ai più piccoli

In questo numero:

- 1) Tonio Sereno – Diamo un nome alle vittime del '43: *da Caprini Giulia a Catalano Antonio*
- 2) Territorio & Società – Lucera – *Tutolo rinvia al 26 set. la manifestazione sulla Statale 16.*
- 3) Felice Miranda: *Enea Bolsieri riconfermato presidente della Fratres Territoriale di Foggia*
- 4) Stlletterarie: *il 3 set. a Lucera “La strage indicibile”, il nuovo libro di Lello Vecchiarino*
- 5) Gargano Arte Festival: *Il 26 ago. La stazione dell'allegria: una serata dedicata ai più piccoli*
- 6) Germana Zappatore: *Torna il Premio lirico U. Giordano. Il programma e il regolamento.*
- 7) Rosa Serra - Estate vichese 2021: *Mostra di “MAIL ART” a cura di Katia Ricci*
- 8) Antonella Cirese – *Imprenditrici del Sud alla riscossa!*
- 9) Lino Montanaro & Lino Zicca - Dialetto di Lucera: *Mò ca véne Sandajuste facíme i cúnde*
- 10) Vico del Gargano: *Sabato 28 ago. “Sud da Borbone a Brigante” di Michele E. Di Carlo*
- 11) Estate, Muse e Stelle 2021 – Lucera: *Sab. 28 ago. il concerto di A. Tosques / Burk Quartet*
- 12) Michele Casalucci - Circuiti della memoria: *Foggia Cantica CXXXVI (3ª parte)*
- 13) Felice Miranda: *Sere d'estate a San Severo: “Semplicemente Mia”*
- 14) Premio letterario “I fiori blu”: *Vince Serena Dandini con “La vasca del Fuhrer”*
- 15) Angelo Capozzi – Leggende garganiche: *Le tre fate del Gargano*
- 16) Tonio Sereno - Il dialetto di Foggia: *L acqua nei proverbi foggiani*
- 17) Michele Princigallo: *Avviso pubblico: “Trasporto sociale per anziani e disabili”*
- 18) Provincia di Fg: *Pubblicati i bandi di concorso di Istruttore direttivo e di Istruttore amm.vo*

DIAMO UN NOME ALLE VITTIME DELL'ESTATE '43 A FOGGIA

**Il Censimento dei morti a seguito dei bombardamenti del 1943
curato dalla Biblioteca "La Magna Capitanata" (2013/2021)**

da Caprini Giulia a Catalano Antonio

A cura di Tonio Sereno

Come i lettori più attenti di questo Magazine avranno notato, la pubblicazione “a puntate” del Censimento disponibile integralmente sul sito della biblioteca La Magna Capitanata di Foggia, curatrice della ricerca, mi permette da una parte di contribuire concretamente alla ricerca stessa, ancora in piena attuazione, sollecitando ricordi e testimonianze, dall'altra di tenere i fari sempre accesi su un periodo storico che presenta ancora molti lati da chiarire e che viene ricordato, per la verità sempre più fievolmente, oltre che da alcune testate giornalistiche provinciali, dalle autorità civili, militari e religiose solo in occasione del 22 luglio e sui gruppi social di interesse locale anche in occasione del 19 agosto.

“Dopo otto anni (sei dei quali di lavoro effettivo) – ribadisce nel blog della Biblioteca “La Meravigliosa Capitanata” il curatore della ricerca Maurizio De Tullio - il risultato è importante e, per certi versi, rincuorante. Importante perché la mission, ribadita dalla nuova direttrice della Biblioteca, Gabriella Berardi, è stata rispettata; rincuorante perché, senza ombra di dubbio, in quei caldi mesi del 1943 non morirono 20.298 persone ma molte migliaia di meno.”

Eppure questo dato, che dovrebbe far tirare un sospiro di sollievo a tutti, viene invece guardato con “irritazione” da molti foggiani che, anche a distanza di quasi 80 anni dai fatti accaduti, non vogliono assolutamente rivedere la propria posizione e mettere in dubbio i “numeri ufficiali” che, a detta di molti storici e ricercatori, furono tirati fuori solo per ottenere maggiori contributi finanziari pubblici in occasione della ricostruzione della città danneggiata dai bombardamenti anglo-americani.

Sull'Estate foggiana del '43 c'è una vasta bibliografia, con libri, saggi, riviste e articoli, quasi tutti disponibili presso La Magna Capitanata di Foggia.



Tonio Sereno



La cosa che accomuna quasi tutti i libri e gli articoli a carattere locale sull'argomento è il linguaggio "**apocalittico**" utilizzato per la descrizione delle azioni belliche messe in atto dagli "Alleati" (il Regno Unito, assieme ai Paesi che componevano l'Impero britannico, e gli Stati Uniti con i Paesi loro alleati) per sconfiggere le forze dell'Asse (l'Italia fascista e la Germania nazista) e che inevitabilmente hanno finito per coinvolgere anche la popolazione civile: **catastrofico, sconvolgente, spaventoso, tragico, disastroso, terribile, atroce, tremendo, rovinoso, immane, etc.**

Senza dubbio non è stato un periodo facile per Foggia, come non lo è stato per tutte le altre città italiane che hanno subito identico trattamento. Ma Foggia e i foggiani, a mio avviso, hanno reagito peggio di tutti gli altri, nascondendo il "disappunto" per la sconfitta tutta politica delle mire espansionistiche italo-tedesche, e ingigantendo a dismisura l'aspetto sociale di ciò che era accaduto. Questo disappunto è riscontrabile tutt'oggi da parte di molti foggiani che, come "Cultura & Società in Capitanata" ha già riportato, ritengono che sarebbe meglio "*non offendere una città già sulla cronaca per mille problemi, lasciando i numeri accertati allora senza alzarsi una mattina per demolire ricerche e approfondimenti fatti in passato*". Accertare la verità dei fatti, lo ribadisco, non significa offendere nessuno, ma piuttosto ridare dignità ad una popolazione e ad un periodo storico che presenta ancora tanti lati oscuri. A Roma per es. le 4.000 **bombe** (circa 1.060 tonnellate) sganciate **sulla** città provocarono circa 3.000 morti e 11.000 feriti, **di** cui 1.500 morti e 4.000 feriti nel solo quartiere **di** San Lorenzo. Al termine **del bombardamento** papa Pio XII si recò a visitare le zone colpite, benedicendo le vittime **sul** Piazzale **del** Verano. A Foggia, invece, cosa accadde dopo i bombardamenti? È ancora quasi tutto da scoprire. (T.S.)

La lapide virtuale

Continuando a pubblicare i risultati del censimento della Magna Capitanata, invitiamo i lettori a collaborare attivamente fornendo notizie sia sulle vittime dell'Estate '43 che sullo sfollamento, scrivendo a m.detullio@regione.puglia.it

Biblioteca "La Magna Capitanata" - Foggia - 2013/2021

Censimento morti a seguito dei bombardamenti su Foggia dell'estate 1943

	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	ETA'	LUOGO DI NASCITA	DATA MORTE
205	Caprini	Giulia	?	mesi 2	Foggia	17/8/1943
206	Caputo	Consiglia	?	75	Foggia	16/6/1943
207	Caputo	Filippo	?	37	Monte Sant'Angelo	19/8/1943
208	Caputo	Giuseppe	17.5.1919	24	Foggia	8/9/1943
209	Caputo	Michele	5.9.1939	4	Foggia	19/8/1943
210	Caputo	Nicola	?	mesi 2	Foggia	16/6/1943
211	Caputo	Raffaele	?	mesi 4	Foggia	11/8/1943
212	Caputo	Umberto	?	2	Foggia	27/7/1943
213	Caracciolo	Antonio	12.8.1912	31	?	19/8/1943
214	Caracciolo	Antonio	?	1	Foggia	5/7/1943
215	Caracozzi	Antonia	17.7.1910	43	Foggia	22/7/1943
216	Carbone	Antonietta	5.8.1917	26	Foggia	19/8/1943
217	Carbone	Antonietta	1914	29	Foggia	19/8/1943
218	Carbone	Alfredo	2.1.1882	61	Foggia	22/7/1943
219	Carbotta	Domenico	23.1.1923	20	?	22/7/1943
220	Cardone	Domenico	?	3	Foggia	9/11/1943
221	Cardone	Elia (o Elio)	1911	32	Taranto	31/5/1943
222	Cardone	Savino	?	mesi 6	Foggia	23/7/1943
223	Carducci	Assunta	11.2.1936	7	Foggia	19/8/1943
224	Carella	Alfonso	?	83	Napoli	29/8/1943
225	Carella	Raffaele	?	64	Foggia	28/5/1943
226	Carella	Renato	?	1	Foggia	18/7/1943
227	Carella	Vincenzo	?	60	Foggia	8/7/1943
228	Carella	Vincenza	20.6.1873	70	Foggia	19/8/1943
229	Caricato	Maria	?	mesi 4	Foggia	30/6/1943
230	Carillo	Rocco	?	?	Cava dei Tirreni ?	22/7/1943
231	Carlino	Raffaele	?	52	Sant'Agata di Puglia	1/6/1943
232	Carnevale	Antonino	?	mesi 4	Foggia	3/6/1943
233	Carreca	Maria Rosa	?	1	Taranto	15/6/1943
234	Carretta	Antonio	?	14	?	22/7/1943
235	Carretta	Francesco	13.3.1930	13	Foggia	22/7/1943
236	Carrozza	Aldo	25.3.1930	13	San Severo	19/8/1943
237	Carrozza	Donato ?	?	39 ???	Foggia	19/8/1943
238	Carrozza	Maria Michela	?	76	Foggia	28/8/1943
239	Cartenia ?	Renato	?	14 ???	Sant'Agata di Puglia	19/8/1943
240	Caruso ?	Giuseppe	?	60	Ascoli Satriano	22/7/1943
241	Caruzzi	Gaetano	?	?	?	30/7/1943
242	Casale	Vincenzo	13.4.1892	51	Spinazzola	19/8/1943
243	Casaliero	Benvenuto	17.2.1921	22	Sant'Agata di Puglia	19/8/1943
244	Casalucci	Anna	?	21	Foggia	19/8/1943
245	Casalucci	Pasquale	23.1.1886	57	Foggia	19/8/1943
246	Casamassima	Attilio	?	gg 18	Foggia	9/7/1943
247	Cascarano	Salvatore	30.4.1922	21	Ortanova (Fg)	22/7/1943
248	Casieri	Francesco Pasquale	26.4.1896	47	Canosa di Puglia	22/7/1943
249	Caso	Angelo Michele	?	60	Foggia	28/3/1943
250	Caso	Paola (Paolina)	20.6.1902	41	Foggia	19/8/1943
251	Casolaro	Margherita	?	mesi 4	Foggia	19/8/1943
252	Casolaro	Francesco Paolo	?	5	Foggia	2/8/1943
253	Casparrini	Michela	?	68	Ascoli Satriano	21/6/1943
254	Cassio	Luigi	?	mesi 2	Foggia	17/7/1943
255	Castriota	Luigi	11.11.1939	4	Foggia	19/8/1943
256	Castriota	Rosa	13.4.1942	1	Foggia	19/8/1943
257	Catalano	Antonio	?	4	Foggia	21/7/1943

Territorio & Società

Boom di adesioni, rinviata al 26 settembre la manifestazione sulla Statale 16.

Tantissime richieste di adesione da parte di cittadini, gruppi e associazioni da tutta la Capitanata, perciò l'iniziativa va strutturata in maniera adeguata per la sicurezza di tutti.



Antonio Tutolo

L'occupazione della Statale 16 prevista per il prossimo 30 agosto è stata rinviata al 26 settembre.

“Si è reso necessario un cambio di data poiché le adesioni da parte di cittadini, gruppi, associazioni e organizzazioni sono tantissime ed è necessario strutturare in maniera adeguata e sicura la manifestazione”. Così il consigliere regionale Antonio Tutolo, promotore dell'iniziativa di protesta che ha messo al centro la strada che collega Foggia a San Severo, ritenuta il simbolo della disattenzione da parte delle Istituzioni e della politica nei confronti dell'intera Provincia di Foggia.

“Al mio appello lanciato attraverso i media e i social – spiega il consigliere Tutolo - hanno risposto moltissime persone da tutta la Capitanata e ho ricevuto richieste di incontri in diverse città per esplicitare le motivazioni



Antonio Tutolo

dell'occupazione della Statale. Per pianificare in maniera più accurata abbiamo quindi deciso, in accordo con chi ha già aderito, di rinviare di circa un mese la manifestazione. Sono certo che riusciremo non solo ad organizzarci meglio, ma anche ad ascoltare tutte le istanze dei cittadini che vogliono essere partecipi, per la prima volta, di una proposta del genere che coinvolga la Provincia nella sua interezza.

Quella che stiamo approntando è una discesa in strada assolutamente pacifica – aggiunge – ma con l'intenzione di dare un segnale chiaro e forte di come i foggiani siano stanchi di essere trascurati e di subire continue mancanze di rispetto da parte dei nostri rappresentanti istituzionali a livello di Governo”.

L'occupazione della Statale 16 vuole far puntare i riflettori su tutto ciò che non funziona nell'intera Provincia di Foggia e trovare idee e soluzioni che favoriscano un reale sviluppo del territorio nei vari settori, da quello agricolo ai trasporti, dalla trasformazione dei prodotti alle infrastrutture, compresi i problemi annosi che affliggono la Capitanata e che hanno ripercussioni quotidiane sulla qualità della vita dei cittadini, come l'emergenza idrica e un efficace contrasto alla criminalità.

In questi giorni infatti, fino alla data del 26 settembre, sono previsti incontri e appuntamenti in diversi comuni per discutere in maniera costruttiva della **“questione Provincia di Foggia”** e organizzare una protesta utile all'intera comunità.

Fratres Italia

Enea Bolsieri riconfermato presidente della Fratres Territoriale di Foggia

di Felice Miranda

Domenica 22 agosto 2021, a Cagnano Varano, si è svolta l'Assemblea provinciale della Fratres di Foggia.

Ai lavori congressuali hanno partecipato: il presidente regionale della Fratres Puglia, Antonio Spano e il presidente della Fratres nazionale, Vincenzo Manzo.

I 12 presidenti dei Gruppi Fratres di capitanata sono stati chiamati ad eleggere il proprio presidente provinciale che, a scrutinio segreto, hanno riconfermato a larga maggioranza il presidente uscente, Enea Bolsieri.

Enea, già presidente del Gruppo Fratres di Rodi Garganico, guiderà per i prossimi 4 anni la Fratres Territoriale di Foggia.

Nella stessa votazione, sono stati eletti anche i consiglieri del Consiglio direttivo territoriale della Fratres di Foggia, nel numero di 6 componenti.

Tra loro sono risultati eletti nel Consiglio: Massimiliano Tartaglia, Maria Grazia Ferreri e Giuseppe Zagari, tutti del Gruppo Fratres di Serracapriola e Chieuti.

Su proposta del presidente territoriale Fratres, Enea Bolsieri e con l'unanimità dei voti dei consiglieri del Consiglio direttivo territoriale, hanno accettato i ruoli di:

Vice presidente Fratres territoriale Foggia, Maria Grazia Ferreri.

Segretario Fratres territoriale Foggia, Massimiliano Tartaglia

Consigliere decano Fratres territoriale Foggia, Giuseppe Zagari.

L'intera assise ha infine augurato un proficuo lavoro a tutti gli eletti e in particolare alla nostra Maria Grazia, prima donna ad essere eletta Vice presidente in Fratres Puglia.



Felice Miranda

⑧

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

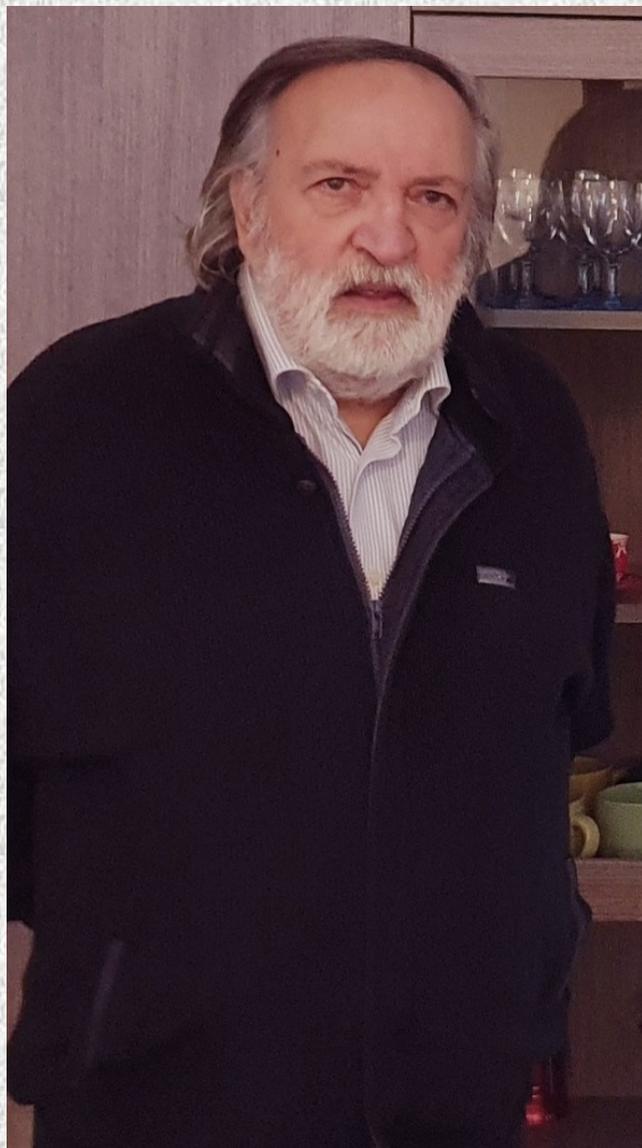
“Stelletterarie”

“La strage indicibile”. Il mistero del Dc8 che si schiantò a Montagna Longa. Una tragedia piena di ombre, un cold case la cui vicenda si snoda attraverso l’Italia degli “anni difficili”, quelli della strategia della tensione degli anni Settanta.

Il romanzo-inchiesta del giornalista foggiano Lello Vecchiarino sarà presentato in anteprima il 3 settembre a Lucera nella rassegna “Stelletterarie”.

LUCERA (FG) - Un giornalista torna a Palermo per seguire il processo a Totò Riina e si imbatte in un cold case, un disastro aereo avvolto nel mistero. Così Saro Vergura si trova a ricostruire gli scenari di una strage e a mettere mano a un’inchiesta tutta sua, una vicenda che si snoda attraverso l’Italia degli “anni difficili”, quelli della strategia della tensione degli anni Settanta.

Lello Vecchiarino torna in libreria con **“La strage indicibile”** (Raf Editore), un romanzo-inchiesta incentrato sulla tragedia costata la vita a 115 persone che erano a bordo di un Dc8 dell’Alitalia. La sera del 5 maggio 1972 il velivolo avrebbe dovuto atterrare all’aeroporto di Punta Raisi e invece s’infranse su un costone roccioso di Montagna Longa. Due inchieste – giudiziaria e ministeriale – decretarono: si trattò di un errore umano del pilota, nonostante alcune testimonianze avessero riferito di un



aereo attinto dalle fiamme mentre era in volo. Nessuno dei corpi delle vittime fu sottoposto ad autopsia. La “scatola nera” manomessa.

Il protagonista, Saro Vergura, insieme a Grazia, bella e talentuosa aspirante cronista di origini foggiane, conduce un’inchiesta che mira a far riaprire le indagini sulla strage di Montagna Longa.

L’indagine corre parallela a una tenera storia d’amore e s’interseca con una spy story da guerra fredda, colpi di scena e strane coincidenze.

N. 56 del 26-08-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

Lello Vecchiarino - giornalista professionista, già caposervizio della redazione di Foggia de "La Gazzetta del Mezzogiorno", scrittore, sceneggiatore e direttore editoriale della "Raf Editore" - attraverso Saro Vergura affronta ragionamenti, consulta documenti riservati, solleva dubbi su quella tragedia su cui è calato il silenzio, nonostante una meticolosa perizia eseguita da un qualificato docente universitario stabilisca che su quell'aereo era stata collocata una bomba.

«Mi imbattei nella sciagura di Montagna Longa circa vent'anni fa, seguendo l'istinto che mi aveva fatto concentrare l'attenzione su di un nome compreso nell'elenco delle 115

vittime - spiega Vecchiarino - e da lì ne è venuto un affascinante e intenso lavoro di ricerca durato molti anni. Ma a guidarmi era un debito morale che devo onorare verso una donna-coraggio scomparsa pochi anni fa; una donna che in quella strage aveva perduto una sorella di 26 anni, giornalista prima a "L'Ora" di Palermo e poi a Roma, a "Paese Sera"».

“La strage indicibile 115 morti - gli anni di piombo e il Dc8 dei misteri” (648 pagine) è presente nelle librerie e su tutte le maggiori piattaforme.

Il libro sarà presentato in anteprima il 3 settembre a Lucera, città di origine dell'autore, nell'ambito della rassegna “Stelletterarie”.

LA TRAMA

Saro Vergura ritorna nella sua Palermo da inviato speciale di un prestigioso quotidiano della Capitale: è incaricato di seguire il processo a Totò Riina, il capo dei capi di Cosa nostra, accusato di aver fatto sopprimere il giornalista Mauro De Mauro, cronista di punta a L'Ora, il quotidiano palermitano in prima linea nel denunciare i fatti di mafia. Da bambino, Saro per quello stesso

LELLO VECCHIARINO



LA STRAGE INDICIBILE

115 MORTI

GLI ANNI DI PIOMBO E IL DC8 DEI MISTERI

ROMANZO INCHIESTA



RAF EDITORE

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

giornale aveva fatto lo strillone quando non portava i caffè ai redattori. Durante un'udienza, una donna esile e minuta è chiamata a testimoniare: dice parole che per la folla di inviati hanno poca importanza. Non per Saro, che nel riconoscere quella donna

coraggiosa viene attirato dal gorgo di struggenti ricordi. Da qui la decisione di mettere mano a una inchiesta tutta sua che si snoda attraverso l'Italia degli "anni difficili", quelli della strategia della tensione degli anni Settanta. Un'inchiesta che mira a far riaprire le indagini sulla strage di Montagna Longa. Per dieci lunghi anni il giornalista compie ricerche, compulsa atti processuali e ricostruisce scenari insieme a Grazia, bella e talentuosa aspirante cronista di origini foggiane. Schiariscono zone d'ombra, sollevano dubbi che avvolgono la tragedia costata la vita a 115 persone che erano a bordo di un Dc8 dell'Alitalia. Indagini che la magistratura siciliana ancora non riapre, nonostante una meticolosa perizia eseguita da un qualificato docente universitario stabilisca che su quell'aereo era stata collocata una bomba. L'indagine corre parallela a una tenera storia d'amore e s'interseca con una spy story da guerra fredda, colpi di scena e strane coincidenze.

L'AUTORE

Al mestiere di giornalista e di caposervizio della redazione di Foggia de "La Gazzetta del Mezzogiorno", Lello Vecchiarino ha sempre affiancato una proficua attività di scrittore e sceneggiatore (è anche socio dell'Anac - Associazione nazionale autori cinematografici).

Nel 1986 ha pubblicato "La Macchia nell'Occhio", seguito da "Padre Pio - Fango intrighi e carte false" (Bastogi 1996), "Diabolich- Il Mistero di via Fontanesi" (Edizioni Il Rosone, 1997), "Uno alla Luna" (Il Castello Edizioni, 2012).

Nel 1999, con il racconto poliziesco "La Vergine di Patiso" ha vinto a Fossano (CN) il primo premio (Il segnalibro d'oro) del concorso letterario nazionale "Esperienze in giallo"; con lo stesso racconto è stato poi tra i finalisti del premio Mondadori Roma-GialloEstate. Nel 2002, il suo racconto "Ipnosi" è stato pubblicato dalla rivista di letteratura invisibile "Tabula Rasa" (Besa Editrice).

Nel 2015 esce "L'Ombra del mandorlo – Cronachette" (Ed. Il Rosone) e agli inizi del 2021 "Bianco nero e giallo" con la Raf Editore, di cui è direttore editoriale.



RAF EDITORE

Gargano Arte Festival

La stazione dell'allegria: una serata dedicata ai più piccoli

**Spettacolo di magia, bolle di sapone e teatro dei burattini con la Toka Animation.
Giovedì 26 agosto 2021 h 21.30, piazzale delle Ferrovie del Gargano - San Menaio.**

di Ufficio stampa PopCorn

San Menaio (Fg), 23 agosto 2021—

Il piazzale delle Ferrovie del Gargano di San Menaio si trasformerà per un giorno ne “**La stazione dell'allegria**”. Il **Gargano Arte Festival**- rassegna organizzata dalla **Pro Loco di San Menaio e Calenella** in collaborazione con il **Comune di Vico del Gargano, Ferrovie del Gargano e Sicme Energy & Gas** - dedica spazio ai più piccoli.

Giovedì **26 agosto** alle 21.30 nel **piazzale delle Ferrovie del Gargano a San Menaio**, la **Toka Animation** intratterrà i presenti con diversi spettacoli (l'ingresso alla serata è gratuito). Si partirà con le **bolle giganti** a cura di Olga Ciccone,



in arte Bollicina, per poi proseguire con la **magia comica** di Gennaro De Simone, in arte Mister Dyrap, che infine racconterà una favola grazie al meraviglioso mondo del **teatro dei burattini**.

“Con questo appuntamento abbiamo voluto regalare un momento di svago anche alle famiglie con bambini che da sempre animano l'estate di San Menaio, con l'obiettivo di intrattenere, coinvolgere e divertire, regalando un

po' di spensieratezza anche ai piccoli”, dichiarano **Bruno Granieri e Luigi Damiani** della Pro Loco di San Menaio e Calenella.



A chiudere il cartellone degli eventi lunedì **6 settembre** sarà la **serata incontro con Enrico Brignano** intervistato dal giornalista Sky e direttore artistico del Gargano Arte Festival, **Stefano Meloccaro**.



Enrico Brignano

Per info e prenotazioni per lo spettacolo del 6 settembre contattare il numero 339.1300451.

Premio Lirico U. Giordano

**Torna il Premio lirico internazionale Umberto Giordano.
Ecco il programma e il regolamento.**

di Germana Zappatore

Journalist & creative writer

Il Covid l'ha fermato solo temporaneamente. Torna, infatti, la ventesima edizione del **Premio lirico internazionale Umberto Giordano**, sotto la direzione artistica della sua fondatrice **Maria Paola De Luca** e patrocinato dall'**Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia**. Le prove concorsuali di selezione si terranno il **3 dicembre** presso la Sala Fedora del Teatro Umberto Giordano di Foggia, mentre la prova

finale in concerto il **4 dicembre** nel teatro comunale. La giuria sarà presieduta dal soprano **Ines Salazar** e insieme a lei ci saranno il Direttore Artistico Teatro Comunale di Ferrara Marcello Corvino, il tenore Antonio De Palma, il soprano Maria Francavilla e Priscilla Baglioni dell'Agenzia Management Artistico PBMUSIC. La giuria che assegnerà il premio della critica, invece, sarà composta dal Presidente **Piero Di Egidio** (musicologo, giornalista, pianista, docente AFAM), Paola De Simone (musicologa, docente, critico musicale) e Agostino Ruscillo (musicologo, direttore di coro, organista, docente AFAM).

Questi gli altri appuntamenti dell'edizione numero venti.

A novembre sono previsti due giorni con il "**Preludio giordaniano**" presso la Sala Fedora del Teatro. Lunedì **8 novembre** a partire dalle ore 19.00 ci sarà "**Gerbes De Feu: dialoghi tra un pianista e un musicologo**" con Piero Di Egidio (musicologo e pianista) e Agostino Ruscillo (musicologo). Martedì **9 novembre** alle 19.00 sarà la volta di "**Jazz all'Opera**" con il Gianluca Caporale Trio (Gianluca Caporale al sax, Fabrizio Ginoble all'hammond e Glauco Di Sabatino alla batteria). Entrambi i preludi saranno presentati da Alessio De Palma.

Per quanto riguarda la partecipazione al Premio, c'è tempo fino al **15 novembre** per far pervenire le domande di iscrizione. Possono partecipare al concorso cantanti di **tutte le nazionalità**, senza limite di età e appartenenti a tutte le categorie di voci: soprano, mezzosoprano/contralto, tenore, baritono, basso.



Germana Zappatore

Il concorso si articolerà in **due prove**: nella prima (eliminatória) il concorrente dovrà eseguire un'aria d'opera a libera scelta, nella seconda (finale in concerto) il concorrente dovrà eseguire due arie d'opera a libera scelta. Coloro che eseguiranno una o più arie di Umberto Giordano concorreranno alla **borsa di studio** a lui intitolata.

I partecipanti dovranno allegare alla domanda d'iscrizione i video delle arie scelte per le due fasi concorsuali, che saranno caricati sul canale YouTube ufficiale del Premio Lirico Umberto Giordano dalla direzione artistica.






20

ESIMA
EDIZIONE

PREMIO LIRICO INTERNAZIONALE “UMBERTO GIORDANO”

3 DICEMBRE 2021
ORE 9:30
@SALA FEDORA
PROVA ELIMINATORIA

4 DICEMBRE 2021
ORE 19:00
@TEATRO GIORDANO
**PROVA FINALE
IN CONCERTO**

DIRETTORE ARTISTICO
MARIA PAOLA DE LUCA

MAESTRO COLLABORATORE
AL PIANOFORTE
MASSIMILIANO CAPORALI

INFO:
PREMIOLIRICOGIORDANO@GMAIL.COM
3925706086

PRESIDENTE DI GIURIA
INES SALAZAR

GIURIA
MARCELLO CORVINO
DIRETTORE ARTISTICO
TEATRO COMUNALE DI FERRARA

ANTONIO DE PALMA
TENORE

MARIA FRANCAVILLA
SOPRANO

PRISCILLA BAGLIONI
AGENZIA MANAGEMENT ARTISTICO PBMUSIC

GIURIA PREMIO DELLA CRITICA
PIERO DI EGIDIO
PRESIDENTE
MUSICOLÓGICO, GIORNALISTA,
PIANISTA, DOCENTE AFAM

PAOLA DE SIMONE
MUSICOLÓGICA, DOCENTE, CRITICA MUSICALE

AGOSTINO RUSCILLO
MUSICO, MUSIC JURY FORUM DI FERRARA,
ORGANISTA, DOCENTE AFAM

Novità di questa edizione, la **doppia modalità di partecipazione**: in presenza per tutti i cantanti residenti in Italia, online per tutti i cantanti non residenti in Italia.

Il **regolamento completo** e la scheda di partecipazione sono consultabili e scaricabili qui:

<https://www.teatrogordano.it/images/comunicati/BANDO%20GIORDANO%2020%C2%B0.pdf>.

Info bando: premioliricogiordano@gmail.com

Estate vichese 2021

3ª Edizione di “Un libro per amico”

“Rigenerazione - Immagini suoni pensieri per riscoprire “Gli aromi essenziali che aiutano a vivere” di Katia Ricci

di Rosa Serra

Vico del Gargano 20 agosto 2021

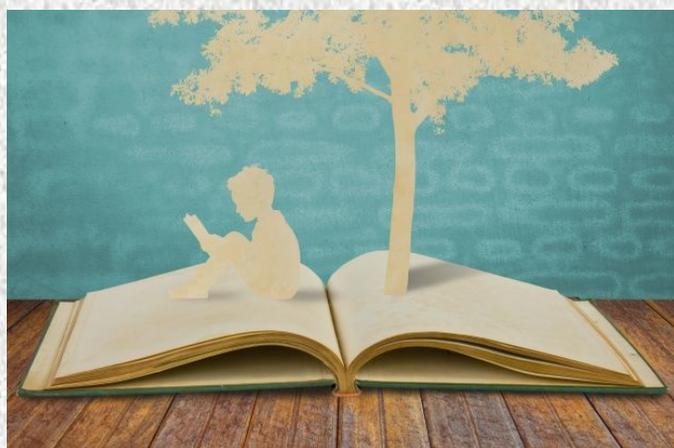
Mostra di “MAIL ART” a cura di Katia Ricci

Voci, melodie, suggestioni visive hanno riempito per una sera la piccola silenziosa piazza. Rimbalzate sulla sconnessa pietra bianca, si sono arrampicate lungo le pareti della vecchia torre sbrecciata, hanno camminato sulle antiche mura risvegliando i fantasmi di remoti clangori.

La luna, incuriosita da questi suoni, lentamente si è liberata dell'abbraccio delle nuvole e si è mostrata nella sua pienezza alle note, ai racconti, alle emozioni che salivano per l'aria. Ha poi posato il suo sguardo argentato sulla nostra serata e dopo aver sfiorato con i suoi raggi lievi le piccole opere d'arte, si è fermata ad ascoltare le tante parole dette, ricche di riflessioni ed umanità. Hanno parlato le cartoline con i loro segni e i loro colori, superbamente raccontate da Katia Ricci.



Rosa Serra



Lo hanno fatto le/i lontane/i amiche e amici della Rete delle Città Vicine con i loro racconti attraverso le voci di Paola Mugna-ini, Giovanna Fiorito, Maria Rosaria Vera, Michele Angelicchio e mia. L'assessora Rita Selvaggio andando oltre la sua veste istituzionale ha indugiato sul tema della mostra con la sua consueta sensibilità. Hanno parlato gli strumenti suonati dai sempre bravissimi maestri Mastromatteo.

Ha parlato anche la partecipazione numerosa e attenta del pubblico presente. Insomma, sì in effetti è stata proprio una serata perfetta, equilibrata, importante e magica come quella Luna.

Partito Meridionalista

Indipendentisti siciliani e duosiciliani

Imprenditrici del Sud alla riscossa!

di Antonella Cirese

Le donne di questo nostro Sud- sempre bistrattato- mostrano resilienza, inventiva e forza di volontà.

Infatti in base alle analisi di Centro studi Confesercenti in questo periodo di crisi pandemica economica il Mezzogiorno registra il + 0,26% per le imprese guidate da donne.

La riscossa delle imprenditrici del sud viene

testimoniato da Phenomena il primo e unico salone espositivo italiano che si è tenuto dal 9 all'11 luglio a Pescara presso la sede dell'Aurum interamente dedicato alle aziende guidate da imprenditrici delle otto regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), in tre settori che hanno reso celebre il Made in Italy in tutto il mondo: design, fashion e food.



Antonella Cirese



L'evento è stato ideato e organizzato da IFTA (Independent Fashion Talent Association) con il sostegno di ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane nell'ambito del Piano Export Sud – PES 2, di Regione Abruzzo, Came-

ra di commercio di Chieti-Pescara, Agenzia di Sviluppo azienda speciale della Camera di commercio Chieti-Pescara e Comune di Pescara.

Non resta che prendere atto che il volto del Sud sta cambiando e che è necessario che tutti insieme, società e istituzioni, intraprendiamo il cammino del rinnovamento per continuare la strada della riscossa generativa di un'economia che valorizza il capitale umano.

Antonella Cirese

<https://www.facebook.com/partimeridionalistaind/>

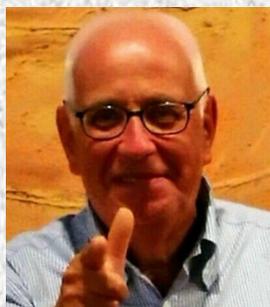
I dialetti della Daunia

Lucera

MÒ CA VÉNE SANDAJUSTE FACÍME I CÚNDE
(Quando arriva Santaiusta, facciamo i conti)

di **Lino Montanaro & Lino Zicca**

A Lucera c'è una locuzione che ha resistito imperterrita al trascorrere del tempo: MÒ CA VÉNE SANDAJUSTE FACÍME I CÚNDE (Quando arriva Santaiusta, facciamo i conti), usata solitamente dalle mamme per ammonire i figli troppo discoli che al ritorno del padre sarebbero stati guai. Il modo di dire prende origine da un personaggio leggendario, fatto vivere a Lucera ai tempi della cacciata dei Saraceni dalla città. Si tratterebbe del marchese Fedrigo di Montecorvino, un nobile probabilmente di origine normanna, il quale, rimasto fedele agli Svevi del casato di Federico II (Stupor mundi), dopo la loro caduta, si rifugiò nei boschi che circondavano Lucera, insieme a un gruppo di Saraceni anch'essi leali alla Casa sveva, diventando una specie di Robin Hood locale, che agiva in difesa dei deboli e di tutti quelli che erano vessati dagli Angioini. Egli era solito nascondersi in un bosco ove si trovava una grande quercia, soprannominata "Sandajusta"; un esemplare di roverella che è restata in vita per oltre nove secoli, fino a qualche anno fa. La leggenda, tramandata oralmente, è diventata un romanzo, dal titolo Santajuste, che narra le vicende del nostro eroe, ambientate a Lucera tra il 1267 e il 1269. (1)



Lino Montanaro



Lino Zicca



(1) ALFREDO PITTA, Santajusta, a cura di Giuseppe Trincucci, disegni di Costantino Postiglione, Foggia, Claudio Gerenzi Editore, 2017. Il libro, edito nel 1936, ha avuto una seconda edizione nel 1964, cui è seguita la terza sopra riportata. (Tratto dal libro LUCERA DI UNA VOLTA - Personaggi, storie, costume, mestieri, credenze, superstizioni e altro ...di Lino Montanaro & Lino Zicca)

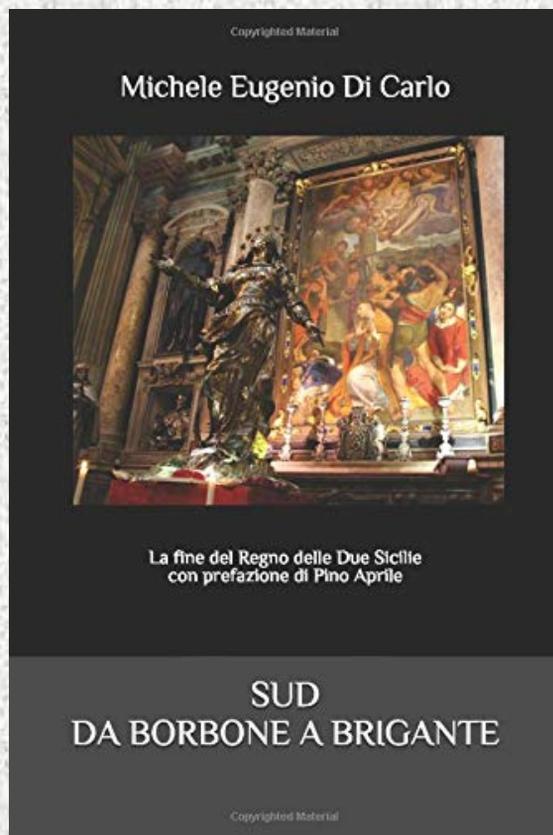
Un libro per amico

“Sud da Borbone a Brigante” La fine del Regno delle Due Sicilie.

Sabato 28 agosto ultimo appuntamento della rassegna letteraria di Vico del Gargano con il libro di Michele Eugenio Di Carlo

“Questo è un libro importante e molto ben fatto. Il suo valore consiste nella chiarezza dell'esposizione, nella puntualità del richiamo alle fonti e nell'intelligenza della scelta dei brani da confrontare e che riescono a riassumere molto. Insomma, sarebbe da segnalare e leggere solo perché un buon libro lo merita. Invece, il maggior pregio di questo volume sulla fine del Regno delle Due Sicilie è in una domanda: perché un lavoro serio come questo non lo abbiamo da tempo memorabile a cura di titolari di cattedra di storia? Perché il raffronto con quel che scrivevano autori “dalla parte dei vinti” è stato (salvo poche eccezioni) scartato a priori? Perché la versione degli sconfitti, da Giacinto de' Sivo a Raffaele De Cesare, è stata ritenuta inattendibile per definizione? Di Carlo riprende la voce inascoltata dei vinti. Lo fa affiancando alle loro opere quelle degli storici ufficiali, come detto. Con il risultato, senza alcuna forzatura, che i vinti dissero la verità. Si può discutere del dettaglio, come sempre, ma meritavano ascolto e considerazione. Alcuni storici di professione, da Roberto Martucci a Eugenio Di Rienzo a John A. Davis ne avevano già dato atto; e tracce possono trovarsi in tanti altri, storici e no, da Paolo Mieli a Carlo Azeglio Ciampi. Ma l'opera di Michele Eugenio Di Carlo è sistematica, onestamente distaccata, senza timori di “sembrare” squilibrata, quindi preconcepita, in un senso o nell'altro. Un lavoro che sarà di aiuto a quanti, senza pregiudizi, o persino avendone, vorranno guardare con la distanza del tempo quegli avvenimenti. Sarebbe ora.”

Tratto dallaprefazione di **Pino Aprile** al testo "**Sud da Borbone a brigante**".



“Estate, Muse e Stelle 2021”

**All’Anfiteatro Augusteo di Lucera Sabato 28 agosto spazio al Jazz con
il concerto di Antonio Tosques / Burk Quartet**



Sabato 28 agosto spazio al Jazz con il concerto di Antonio Tosques /Burk Quartet, con Antonio Tosques-chitarra, Greg Burk-piano, Giorgio Vendola-contrabbasso, Pierluigi Villani-batteria.

Il quartetto nasce dall’incontro tra il chitarrista pugliese Antonio Tosques e il pianista statunitense Greg Burk con l’intento di proporre brani originali e standards rivisitati della tradizione jazzistica.

A completare il quartetto due musicisti di grande levatura come Giorgio Vendola al contrabbasso e Pierluigi Villani alla batteria.

Il quartetto sfrutta la scrittura per cimentarsi nell’improvvisazione ed esplorare, con interplay, le capacità dei quattro musicisti dando origine ad una esibizione sempre diversa.

Biglietto unico € 10.00

I biglietti si potranno acquistare solo in prevendita on line su www.vivaticket.com (e nei punti vendita Vivatiket) e presso la libreria Kublay (via Gramsci 27- Lucera)

Per informazioni tel. 0881/542669

Circuiti della memoria

Foggia

Cantica CXXXVI (3ª parte)

di Michele Casalucci

Nella prima parte di questo scritto (<https://michelecasa.wordpress.com/2018/06/13/foggia-cantica-cxxxvi-1-parte/>) ho cercato di delineare il contesto storico e culturale nel quale è avvenuto l'episodio raccontato dalla cantica CXXXVI (quella riferita alla vicenda accaduta nella città di Foggia).

Ma quando è avvenuto questo episodio (miracoloso)?

Per quanto riguarda la datazione degli eventi narrati nella Cantica, anticipando qui alcuni passi della medesima, un lavoro di Nicola Cicerale (musicista e ricercatore), ci è di fondamentale aiuto. (Nicola Cicerale, "Musica lungo le vie della fede. Santuari di Capitanata nei canti devozionali del Medioevo.", in Armando Gravina, a cura di, Atti del 33° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 2012).

"Alcuni versi consentono di collocare abbastanza precisamente la vicenda nel tempo. Si dice chiaramente che nella città soggiornava il "fillo do Emperador ... Rey Corrade" (Corrado IV figlio di Federico II) e che la "moller aleimãa" faceva parte del suo seguito ("de ssa conpanna"). Sappiamo inoltre che il miracolo avvenne durante una "festa desta Virgen groriosa" (cantiga 294). Mettmann, basandosi sulle presenze conosciute di Corrado IV a Foggia (dalla fine di gennaio ad aprile 1252; intorno al 13 aprile 1253; gennaio 1254) e incrociando questi dati con il calendario delle festività mariane, ha cercato di individuare con la migliore approssimazione possibile il giorno o per lo meno il periodo nel quale l'episodio miracoloso (che potrebbe basarsi su un vero caso di blasfemia punita) potrebbe essere avvenuto. Le date ipotizzate dallo studioso sono il 2 febbraio (Candelora) o il 25 marzo (Annunciazione) del 1252. La seconda data in particolare si avvicina alla realtà della tradizione locale, dato che nella città di Foggia il 22 marzo si festeggia la Madonna dei Sette Veli. E' questo uno dei nomi con cui ci si riferisce alla veneratissima



Michele Casalucci



icona di S. Maria Iconavetere, la prodigiosa immagine il cui ritrovamento (1062 o 1073) si intreccia con le origini stesse del capoluogo dauno, e che è custodita nella ex Collegiata di S. Maria sin dai tempi dell'edificazione di quest'ultima sotto il normanno Guglielmo II." (cit. pagg. 6-7). (Il lavoro di Mettmann cui Cicerale si riferisce è : Walter Mettmann, A Collection of Miracles from Italy as a Possible Source of the Cantigas de Santa Maria, Bulletin of the Cantigueiros de Santa Maria Vol. I n. 2, 1980, pagg. 75-82).

Interessante è anche seguire la possibile "provenienza" di tale cantica. Ho già detto delle intense relazioni di Alfonso X con realtà, corti, regni e città italiane; ma mi sembra utile segnalare anche altre possibili vie attraverso le quali un aneddoto locale possa aver raggiunto la corte castigliana.

E' utile riportare che sia la madre che due fratelli di Alfonso X erano stati lungamente presenti presso la corte di Palermo; documentata è anche la presenza di numerosi italiani presso la corte spagnola. Recentemente inoltre, una accurata indagine di Maria Stella Calò Mariani, attenta studiosa delle vicende federiciane, ha avanzato una interessante ipotesi che fa riferimento alla presenza di Cavalieri dell'Ordine di Calatrava, ordine fondato dai sovrani di Castiglia, cui venne concesso un feudo in zona di Orsara. (continua)

Michele Casalucci

<https://michelecasa.wordpress.com/2018/06/14/foggia-cantica-cxxxvi-2-parte/>

Sere d'estate

“Semplicemente Mia”

Giorgia Donnini a San Severo nei panni di Mia Martini

di Felice Miranda

Semplicemente Mia, la storia di una donna, di un'artista attraverso le sue canzoni. Ad esibirsi sul palco, sabato 21 agosto, per Sere d'estate, il cartellone degli eventi estivi di San Severo, la Chronos ensemble, composta da quattro artisti sanseveresi Luigi Ferro al basso, Marco Ferro alla batteria, Riccardo Rubino alla chitarra e Domenico De Biase al piano. Vocalist e voce narrante della vita della grande Mia Martini, Giorgia Donnini che ha allietato la serata regalando emozioni al pubblico presente. Un progetto ideato e prodotto da Domenico De Biase, maestro della scuola La Scatola



Felice Miranda



sonora, una eccellenza del territorio, che ha arrangiato i brani musicali. Ottimi musicisti, straordinarie performance alla batteria del giovane Marco Ferro e alla chitarra di Riccardo Rubino, che hanno dato vita ad uno spettacolo coinvolgente. La rassegna “Sere d'estate” è organizzata dall'Amministrazione Comunale di San Severo e coordinata dall'Assessorato alla Cultura e dall'assessore Celeste Iacovino.

Premio letterario “I fiori blu”

Vince Serena Dandini con “La vasca del Fuhrer”

“A votazioni concluse e spogli avvenuti, - si legge sulla pagina facebook del premio - siamo lieti di annunciare che il libro vincitore della seconda edizione del Premio “I fiori blu”- Giuria Tecnica è:

“La vasca del Fuhrer” (Einaudi editore) di Serena Dandini.

Il totale dei 730 voti espressi dalla Giuria Popolare ha rivelato invece la vittoria di:

“A mente accesa” (Libri Mondadori) di Daniela Lucangeli (158)

“Splendi come vita” (Ponte alle Grazie) di Maria Grazia Calandrone (98)

“Le regole del cammino”(Marsilio) di Antonio Polito (75).

Potrete conoscerli e ascoltarli a Foggia, in occasione della serata di premiazione, giovedì 16 settembre presso il Parco Karol Wojtyla.

Ingresso ore 20.00

Inizio evento con diretta streaming e televisiva ore 20.15

Ingresso - fino a esaurimento posti - ritirando invito (con contributo di 10 euro) presso la sede della Segreteria Organizzativa in via V. Lanza n. 14.

Prenotazioni - entro il 10 settembre - via sms (o whatsapp) al numero 366.4568485. In omaggio avrete un libro o un gadget del premio “I fiori blu”.

Il libro



Un'istantanea in bianco e nero coglie una donna dalla bellezza struggente immersa in una vasca da bagno del tutto ordinaria. Guardando bene, però, in basso ci sono degli anfibi sporchi di fango, e in un angolo, sulla sinistra, un piccolo quadro. Il viso nella cornice è quello di Adolf Hitler, il fango è quello di Dachau; lei, la donna, è Lee Miller: ha da poco scattato le prime immagini del campo di concentramento liberato, e ora si sta lavando nella vasca del Führer. Modella, fotografa, reporter di guerra, viaggiatrice appassionata, Lee Miller è stata una donna libera ed emancipata in un tempo in cui esserlo era pressoché impossibile.



Leggende garganiche

Le tre Fate del Gargano

di Angelo Capozzi

Che il Gargano sia stato uno dei territorio più importanti d'Europa non tutti lo sanno. Sta uscendo un mio libro che lo valorizza in toto, **“La Daunia di Diomede”**, per leggere il quale bisogna usare la **“cintura di sicurezza”**. Per adesso accontentiamoci di illuminare un mito centrato nella zona di Borgo Celano sul Gargano. Alle falde di Monte Celano, ad est di Borgo Celano, c'erano, e in parte ci sono ancora, tre sassi, che rappresentavano le tre fate del Gargano. La fata bruna di Rignano, quella castana di San Marco in Lamis e quella bionda di San Giovanni Rotondo (i tre paesi sono confinanti). I sassi, ovviamente non erano colorati, ma composti di comune pietra. Uno dei sassi, che aveva una grande X in cima è stata trafugato mentre la studiavamo (di cosa non siamo capaci da queste parti). Unaltro, per allargare la strada, è stata sminuzzato e grazie all'intervento dell'insegnante Arcangela Latiano (e colleghe), che svolgeva in collaborazione con me un progetto sulle tre fate, e dell'allora Ass. alla P. I. di San Marco in Lamis, Michelangelo Lombardi, il pezzo più grande è stato conservato dietro ad un vicino ristorante. La pietra stava sparendo nelle fondamenta di una tipografia. Ho più volte cercato aiuto ad alcune figure istituzionali di San Marco in Lamis, per fare un monumento alle tre fate, ma non è stato possibile.

I sassi, secondo le leggende sarebbe cadute da Monte Celano e le tre fate gareggiarono a chi delle tre arrivava più lontano. Vinse la fata di San Giovanni, che, addirittura, riuscì ad attraversare la strada, mentre le altre due si fermarono prima, sul fianco della montagna.

La fata di San Giovanni veniva onorata con collane di “Santo-Martino”, cioè di mandorle col frutto gemellare, simbolo di abbondanza, quindi non era un personaggio di fantasia.

Le compagnie, che facevano i pellegrinaggi per andare alla Grotta dell'Angelo,





Lo zampognaro di Carife (Campania), Dionigi Santoro, mentre suona davanti a quel che rimane del Morricone di Santo Petriccolo a ricordo della bellissima fiaba

si fermava sotto il Morricone di Santo Petriccolo per fare una frugale merenda, per ripararsi se faceva freddo e prendere ombra se era troppo caldo. Era molto alto. Era importante, tanto che nel 1500-1600 il villaggio di Borgo Celano si chiamava Petriccolo.

Nel villaggio c'è tuttora una Via Petriccolo. Per fare una decodifica efficace leggiamo la storia di Mario Delli Muti, che ci ha impegnati in numerosi progetti a San Giovanni R. e a Borgo Celano (San Marco in Lamis):

LO ZAMPOGNARO DI PESCOCOSTANZO E LE TRE FATE DEL GARGANO (sunto)

“Uno zampognaro di Pescocostanzo, pastore transumante, per suonare a Natale sul Gargano, seguì le vie dei tratturi, ed arrivò col suo fidato cane, a Borgo Celano, dove fu sorpreso da una tempesta di neve. Si riparò sotto il grandissimo sasso del Morricone di Santo Petriccolo (“morricone” significa grande sasso). Quando andò lì, incontrò le tre fate del Gargano, la fata bruna di Rignano (nera), quella castana di San Marco rossa) e quella bionda di San Giovanni Rotondo (bianca). Le fate dopo averlo assicurato, ché con loro non correva nessun pericolo, gli chiesero di suonare la zampogna. Lo zampognaro le accontentò, ma si accorse che le mani si muovevano da sole, mentre eseguiva una musica meravigliosa. Le fate per ricompensarlo gli diedero una “fasina” inesauribile di monete d’oro.”



Questa storia, in una operazione culturale di gemellaggio dell'area della transumanza Abruzzo-Puglia ha visto i miei testi, che riportavano la suddetta, musicati dal Maestro Vinicio D'Agostino, di Silvi Alto (Abruzzo). La prima esecuzione di tale opera ha riscosso un grande successo a Foggia, nel teatro della Scuola Media Murialdo (era dedicata al mondo della scuola).

I pastori di Pescocostanzo, in realtà, venivano a svernare, con le pecore, nel Tavoliere. La presenza delle tre fate è testimoniata da tre sassi un po' mal ridotti, di cui uno è stato rubato, si può dire, sotto i miei occhi. Essi, che rappresentavano le tre fate del Gargano, erano cadutigiù, secondo una leggenda, da Monte Celano. Secondo un'altra erano state buttate giù contro i Saraceni.

Per problemi di tempo evito di fare una decodifica puntuale o di raccontarvi le altre leggende relative alle tre fate o al Morricone di Santo Petriccolo.

Come per le divinità pagane (Ade-Adone, Marte-Martino e così via) anche quelle cristiane proseguono per la stessa strada (San Marco-San Marcuccio, San Michele-San Micheluccio, San Pietro-Santo Petriccolo, ecc.).

La fata di San Giovanni era rappresentata dal grosso Morricone di San Petriccolo ed era bionda (bianca) perché era vicina a Monte Calvo (una sorte di Monte Bianco) e perché San Giovanni Rotondo era più vicino al Monte degli Angeli.

L'importanza dei tre sassi, che rappresentavano le tre fate, è enorme, perché esse rappresentavano la dea Luna trifasica. Ognuna delle tre fasi rappresentava un territorio Rignano-San Marco- San Giovanni Rotondo, dove c'era il culto del dio Giano romano, nel quale personaggio io ravviso l'antichissimo dio mesopotamico Anu.

Il dialetto di Foggia

L'acqua nei proverbi

A cura di Tonio Sereno

Tutti i proverbi riportati in **grassetto**, assolutamente fedeli alla forma originaria di scrittura, sono preceduti dalla sigla, utilizzata nel mio Dizionario comparato del dialetto foggiano online, dell'autore che li ha trascritti. Fra parentesi quadre segue, in *corsivo*, la **trascrizione fonetica serIPA**, da me curata. Nel caso in cui l'autore che propone il proverbio ne abbia fatto anche la trascrizione fonetica (come nel caso di Oriana Fidanza che usa l'alfabeto dei "romanisti"), questa è riportata tra parentesi quadre prima della traduzione. Infine c'è la traduzione in lingua italiana curata dallo stesso autore oppure, in sua assenza, da me, preceduta dalla sigla Ndr.



Oriana Fidanza

FO **Chi zappe vœve l'acqua, chi pote vœve u vine**

[Chi zappę vœvę l'acquę, chi potę vœvę u vĭnę]

Chi zappa beve l'acqua, chi pota beve il vino.

FO **Acqua pære e pane, u mideche scenne e u prevete 'nchiane**

[Acquä pærę e päņę, u midęčhę scenņę e u prevęțę 'nchiänę]

Acqua, pere e pane, il medico scende e il prete sale.

FO **Addumanne a l'acquarule si l'acque è free.**

[Addumanņę a l'acquarüľę si l'acquę è frešķę].

Domanda all'acquaiolo se l'acqua è fresca.

Giuseppe Marchesino

MG¹ **Acqua truvule 'ngrasse 'u cavalle**

['akkwa 'trɔvələ n'grassə u ka'valla]

N.d.R. L'acqua torbida ingrassa il cavallo.

MG¹ **Acqua passate nen macine muline**

['akkwa pas'sətə nən 'matʃənə mu'linə]

N.d.R. Acqua passata non macina mulino.

Arturo Oreste Bucci

BA *Chi zappe veve l'acque e chi pute veve u vine.*

[ki 'tsappə 'vəvə l 'akkwə ε k'ki 'putə 'vəvə u 'vine]

Lo zappatore beve l'acqua e il potatore il vino.

BA *L'acque romp'i ponte, u vine dace a salute*

[l'akkwə 'rɔmbə i 'pɔndə, u 'vine d'ɔtʃə a səl'utə]

l'acqua rompe i ponti, il vino dà la salute.

Saverio Coda

CS *U pùlpe se coce che l'acqua suija stèsse*

[u 'pɔlpə sə 'kɔtʃə kə l'akkwə 'sɔjə s'tessə]

N.d.R. Il polipo si cuoce con la sua stessa acqua.

CS *L'acque d'aprile, v'ale nù varrile*

[l'akkwə d-abbrilə, 'vɜlə nu var'rilə]

N.d.R. L'acqua di aprile vale un barile.

Giacomo Lo Mele

LMG *L'acqua fine, trapàne i rine. L'acqua grosse, trapàne l'osse*

[l'akkwə 'fɪnə trə'pɜnə i 'rinə, l'akkwə 'grɔssə trə'pɜnə l'ɔssə]

L'acqua sottile perfora i reni, l'acqua grossa perfora le ossa.

Giuseppe Esposto

EG *Nen t'affedanne de l'acque appandanàte, si a schemmuve...*

[nən t affə'dannə də l 'akkwə appanda'nɛtə, si a skəm'muvə...]

N.d.R. Non ti fidare dell'acqua di pantano, se la smuovi...

Raffaele Lepore

LR *Sop 'o cùtte acqua vellùte*

['sɔp ɔ 'kuttə 'akkwə vul'l'utə]

acqua bollente sulla scottatura.

Comune di San Severo

**Avviso pubblico: Presentazione domande per il servizio:
“Trasporto sociale per anziani e disabili” presso il Centro
termale di Castelnuovo della Daunia.**

di Michele Princigallo

Addetto stampa Comune San Severo

Il Sindaco Francesco Miglio, l'Assessore alle Politiche Sociali Simona Venditti e il Dirigente Area II Francesco Rizzitelli informano che l'Assessorato alle Politiche Sociali, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato della Consulta Comunale “Umanità Nuova La Casa dei Sogni” ed “Esperti in Campo con Marco Cavallo”, ha organizzato il servizio di trasporto sociale per anziani e disabili dal

proprio domicilio alle terme di Castelnuovo della Daunia. Il servizio è rivolto ai cittadini a partire dai 65 anni di età e ai disabili maggiorenni IN POSSESSO DEL GREEN PASS O DEL CERTIFICATO DI AVVENUTA VACCINAZIONE ANTI COVID - 19 per effettuare le cure prescritte dal medico curante, nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2021 (max 30 posti al mese).



Michele Princigallo

La domanda di partecipazione potrà essere scaricata sul sito del Comune di San Severo nella sezione dedicata ai Servizi Sociali e alla Persona oppure ritirata presso l'Assessorato ai Servizi Sociali in viale Padre Matteo da Agnone, angolo via Mascagni e presentarla: inoltrandola al-

l'indirizzo mail protocollo@comune.san-severo.fg.it; consegnandola presso l'UFFICIO SERVIZI SOCIALI via P. Matteo d'Agnone angolo via Mascagni, dal lunedì al venerdì ore 09,00 - 12,30, osservando le seguenti scadenze: per il turno che avrà inizio il 6 settembre, entro lunedì 30 agosto; per il turno che avrà inizio il 4 ottobre, entro venerdì 17 settembre; per il turno che avrà inizio il 2 novembre, entro lunedì 18 ottobre. Il servizio sarà erogato gratuitamente a tutti i partecipanti.



Pvincia di Foggia

Publicati i bandi di concorso di Istruttore direttivo amministrativo e di Istruttore amministrativo

“Proseguiamo sul piano assunzionale. L’assetto amministrativo dell’Ente - dimezzato nel personale tra pensionamenti e scelte normative del tutto opinabili, effettuate negli ultimi anni - andava riconfigurato con nuove assunzioni per aumentare il grado di efficienza e per dare risposte celeri alla collettività. - Dichiarò il Presidente, Nicola Gatta - Veniamo da un lungo periodo complesso per tutti, cittadini, imprese, Comuni e, soprattutto, per i giovani. Dopo mesi complicati, siamo chiamati a guardare al futuro con maggiore ottimismo, stiamo lavorando per restituire alla Provincia, che ha decine di milioni da investire fra strade e scuole, una struttura organizzativa più moderna e snella, con nuove competenze professionali e sicuramente più veloce. Finalmente, in fondo al tunnel iniziamo a intravedere la luce, è arrivato il momento del rilancio”.



Mentre sono vicine alla scadenza le domande per i concorsi di Istruttore Direttivo Tecnico e Istruttore Tecnico, sono stati pubblicati, sul sito istituzionale della Provincia di Foggia, i bandi di concorso pubblico per soli esami, per la copertura di due posti a tempo pieno (36 ore settimanali) ed indeterminato di Istruttore Direttivo Amministrativo, categoria giuridica D, posizione economica D1 e per la copertura di tre posti a tempo pieno (36 ore settimanali) ed indeterminato di Istruttore Amministrativo, categoria giuridica C, posizione economica C1.

La domanda dovrà pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione dell’Avviso in Gazzetta ufficiale (pubblicazione che avverrà nei prossimi giorni).

Il modulo on-line sarà disponibile, per l’invio delle candidature, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell’ Avviso in Gazzetta Ufficiale. Il Bando integrale è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Foggia, nella Sezione: Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

<https://www.gestioneconcorsipubblici.it/provinciafoggia>